

SANTA CROCE: COLELLA CONDANNATO PER MANCATO VERSAMENTO IVA; "DOVEVAMO PAGARE STIPENDI"

7 Ottobre 2016



AVEZZANO – Non ha versato l'imposta sul valore aggiunto, relativa all'anno 2008, per oltre 3 milioni di euro, un buco ereditato dalla precedente gestione comunque rateizzata.

Con l'accusa di omesso versamento dell'iva, Camillo Colella, rappresentante legale della Santa Croce s.p.a, società che produce nella sorgente di canistro (L'Aquila) l'omonima marca acqua minerale di rilevanza nazionale, è stato condannato dal giudice del tribunale di Avezzano a 4 mesi di reclusione. La pena detentiva è stata tramutata dal giudice in una multa di 4.500 euro.

A scoprire il fatto è stata l'Agenzia delle Entrate che ad ottobre 2011 aveva inviato a Colella una nota con la quale lo invitava a regolarizzare la sua posizione fiscale in seguito ad un controllo automatizzato effettuato dall'ente. Nel corso della discussione in aula, gli avvocati di Colella hanno sostenuto che il mancato versamento c'è stato semplicemente per pagare gli stipendi ai lavoratori e per pagare i fornitori invocando il principio di forza maggiore.

Il giudice ha ritenuto parzialmente valide le richieste dei difensori condannando Colella alla minor pena e all'interdizione, per sei mesi, dagli uffici direttivi delle imprese e delle persone giuridiche e all'incapacità, per un anno, di stipulare contratti con la pubblica amministrazione.

I legali, Roberto Fasciani e Mario Cioffi, hanno annunciato a margine dell'udienza il ricorso in appello.